

Al processo Ruby chiede sei anni di reclusione per B. e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici

Boccassini fa tremare il governo

Stop di Letta ai ministri che difendono il Cav in piazza e tv

di **FRANCO ADRIANO**

Il procuratore aggiunto di Milano **Ilda Boccassini** fa tremare il governo. La sua requisitoria al processo Ruby, nell'ambito del quale ha chiesto sei anni per **Silvio Berlusconi** (più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici) per concussione e prostituzione minorile, è benzina sul fuoco per i detrattori della larghe intese presenti nel Pd. Lo è anche per i falchi del Pdl, tenuti fuori dall'esecutivo ma che ora pretendono che in piazza e in tv in difesa del leader ci siano anche i ministri e i sottosegretari. Il presidente del consiglio **Enrico Letta** ha capito l'antifona e ha voluto affrontare subito di petto la questione. In particolare, con il suo vice **Angelino Alfano** che, da ministro dell'Interno, dopo aver cercato di sfilarsi dalla manifestazione di Brescia non ha potuto tirarsi indietro proprio per le pressioni dei falchi Pdl. Il risultato dello scontro è che fino al giorno delle elezioni amministrative gli esponenti del Pdl nel governo accetteranno di non scendere in piazza o di andare in tv, se non per illustrare le politiche del governo. Una breve tregua. Mentre parte con handicap l'avvio del processo per l'attuazione delle riforme, mediante la costituzione di una convenzione che avrà per componenti i membri delle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato (e che si avvarrà della collaborazione di una commissione di esperti presieduta dal ministro per le Riforme, **Gaetano Quagliariello**). Infatti, si procederà al cambiamento della legge elettorale quando ancora non sarà definito il nuovo assetto istituzionale. «Se tutto precipitasse...», ha detto letteral-

mente il premier ieri, non si potrà andare al voto ancora con la legge *porcellum*.

Per B. la Boccassini lo odia e usa la toga come scudo

«Non mi è stato possibile ascoltare la requisitoria. Ho letto le agenzie. Che devo dire? Teoremi, illazioni, forzature, falsità ispirate dal pregiudizio e dall'odio, tutto contro l'evidenza, al di là dell'immaginabile e del ridicolo». A caldo Berlusconi verga questa breve nota. «Ma tutto è consentito sotto lo scudo di una toga. Povera Italia!», è la conclusione. Quanto aveva da dire sulla vicenda era già uscito nello speciale di *Canale 5* della sera precedente.

B. avrebbe dato 4,5 milioni a Ruby per farla tacere

Nel processo Ruby, Berlusconi è imputato per i reati di concussione e prostituzione minorile. «Si ritiene che l'imputato sia responsabile di ambedue i reati», ha spiegato Boccassini nella sua requisitoria durata oltre 5 ore. Ha fatto un cenno anche alle manifestazioni di piazza del Pdl: «L'11 marzo scorso, quando sono scesa e ho visto l'assembramento di persone, molte delle quali appartenevano alle istituzioni, mi sono sentita smarrita» all'immagine che i rappresentanti delle istituzioni «avevano invaso il Palazzo di Giustizia». È tornata a parlare di «sistema prostitutivo» per soddisfare Berlusconi organizzato da tre persone: **Emilio Fede**, **Nicole Minetti** e **Lele Mora**. Ha detto apertamente che **Karima El Mahroug** si prostituiva. E che Berlusconi «era a conoscenza» del fatto che la ragazza, all'epoca dei fatti, era minorenni. Infine, l'aspetto dei 4,5 milioni di

euro che potrebbero essere stati elargiti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre da B. a Ruby. È la somma prelevata dai conti di B. che si avvicina a quella che Ruby ha detto di volere in cambio del suo silenzio nelle telefonate intercettate: «Voglio uscire con qualcosa; mi da cinque milioni per avere macchiato il mio nome». «Mi ha chiamato dicendo l'importante è che nascondi tutto».

continua a pag. 4

SEGUE DA PAG. 3

Duro botta e risposta tra Ghedini e Bruti Liberati

Mentre sulle agenzie sfilavano le dichiarazioni anti-Boccassini di tutti i berluscones, eccezion fatta per i memebri di governo, si è realizzato un botta e risposta tra il difensore di Berlusconi al processo Ruby, **Nicolò Ghedini**, e il procuratore di Milano, **Edmondo Bruti Liberati**. «La Procura, a nostro parere, ha parlato di un altro processo e non di questo, con una ricostruzione parziale di dichiarazioni che non corrispondono alla reale situazione probatoria», ha attaccato Ghedini puntando l'attenzione sulla richiesta di sei anni di carcere e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, «una richiesta molto elevata, completamente sconnessa dalla realtà processuale. È spropositata, ma siamo a Milano e ci possiamo aspettare di tutto», ha concluso. «La Procura di Milano ha presentato le conclusioni sulla base di una scrupolosa valutazione del complesso delle prove formate nel pubblico dibattimento in contraddittorio con le parti», è stata la replica di Bruti Liberati, «le richieste di pena deriva dalla applicazione, nell'ambito dei limiti fissati dalla

legge, dei criteri di indicativi della gravità del reato previsti dall'art.133 codice penale». «La Procura di Milano», si legge ancora nella nota del procuratore, «non è intervenuta e non interverrà su polemiche pretestuose e attacchi delegittimanti contro questo ufficio del Pubblico ministero. Il luogo del processo, come vuole il codice e la regola di civiltà e democrazia, è l'aula di giustizia nella dialettica tra accusa e difesa davanti al giudice». La difesa replicherà il 3 giugno, la sentenza è attesa per il 24 giugno.

Venerdì il Consiglio dei ministri su Imu e cassa integrazione

Fissato per venerdì il Consiglio dei ministri che dovrà varare i decreti sulla revisione dell'Imu e sul finanziamento della cassa integrazione in deroga. Su entrambi i fronti, il nodo resta quello della copertura. Un nodo ancora irrisolto: «Il ministero dell'Economia e delle finanze sta facendo le riunioni di coordinamento con i ministeri interessati», ha spiegato il premier **Enrico Letta**. Lo stop del pagamento dell'Imu riguarderebbe solo le prime case e non le imprese che pagherebbero dunque per i capannoni e i fabbricati industriali. Il mancato gettito sarebbe troppo pesante per le casse dello Stato. «Bisogna distinguere tra la sospensione della rata di giugno e la riforma complessiva della tassa che ha bisogno di due tempi», ha spiegato il sottosegretario all'Economia **Pier Paolo Baretta**, «la sospensione di giugno è un sollievo per i cittadini ma un problema per i Comuni quindi noi dobbiamo dare ai Comuni il corrispettivo non incassato per consentirgli di operare. Poi è necessario che l'intervento di sospensione non sia solo sulla prima casa ma anche sui beni strumentali come i fabbricati industriali, che si può fare anche gradualmente». Quanto alla Cig, «serve un miliardo e mezzo», ha sottolineato non senza malizia il presidente della

commissione Lavoro della Camera, **Cesare Damiano**, «e se Letta ha annunciato un Consiglio dei ministri per questa settimana vuol dire che il governo ha trovato i soldi. E questa è una buona notizia». Ma le strade per il reperimento dei fondi, trapezate da via XX Settembre, ossia dai capitoli sulla formazione, dal fondo per la detassazione del salario di produttività e dai fondi a disposizione delle aree depresse del Sud, non piacciono a sindacati e imprese. La segretaria della Cgil, **Susanna Camusso** taglia corto: «I soldi devono essere recuperati da «spese militari

e patrimoni».

Grillo rilancia su sondaggi, diaria e commissioni

La restituzione della diaria da parte dei parlamentari del M5S? «Verrà restituita. Si terranno 2.700 euro circa, netti». Per **Beppe Grillo** la vicenda è chiusa. Si vedrà. Intanto, in un comizio ad Avellino rilancia: «Siamo al 30%, a ottobre ci prenderemo il Paese democraticamente. Facendo una lista di persone che andranno a governare, ve lo diremo prima delle elezioni». E sulle commissioni di vigilanza, il leader M5S ha affermato che vuole il Copasir, ossia l'organismo che vigila sui servizi di sicurezza nazionale. A Montecitorio dovrebbe liberarsi anche il posto di **Guglielmo Epifani**, eletto segretario pro-tempore del Pd, che ricopre la carica di presidente della commissione Attività produttive.

© Riproduzione riservata

